

## DROGA. Arresti della polizia a San Cataldo e Mazzarino

**43** In manette sono finiti il disoccupato Alessandro Sanfilippo, 30 anni, e il forestale Gaetano D'Asaro, 44 anni

## GELA. «Ora anche i privati chiudono i cantieri»

**48** Da quasi un anno bloccati i lavori per la realizzazione del centro direzionale-commerciale di via Venezia

## GELA. Il Gruppo Sicilia ritira il ricorso al Tar per le elezioni

**49** Per la formazione di Miccichè è importante però siglare un accordo programmatico con il sindaco Fasulo

**INDAGINI DELLA MOBILE.** Saltano fuori intercettazioni inedite che «incastrano» aspiranti consiglieri comunali del 2004

# Voto di scambio, indagini su altri 8

Altri nomi di candidati al Consiglio comunale entrano nell'inchiesta sulla presunta compravendita di voti in occasione delle elezioni amministrative del 2004. Un fascicolo investigativo che da mesi gli inquirenti hanno rispolverato e che si preannuncia ricco di clamorosi sviluppi. L'inchiesta, insomma, è destinata ad allargarsi e non si ferma solo al procedimento in cui sono imputati i nisseni Benedetto Campanella e il pensionato Luigi Lo Porto, meglio conosciuto come Gigi, accusati di avere sborsato denaro per ottenere da Cosa Nostra una parte dei voti serviti a fare eleggere nel civico consesso la figlia di uno di loro, l'attuale vicesindaco Simona Campanella, che sei anni fa si candidò con la lista Alleanza popolare-Udeur.

Come anticipato ieri dal nostro giornale, il padre dell'assessore comunale e Luigi Lo Porto (difesi dagli avvocati Walter Tesaro e Boris Pastorello) fra due mesi compariranno davanti al Gup Marcello Testaquatra, dopo la richiesta di rinvio a giudizio formulata a loro carico dal Pm della Direzione distrettuale antimafia, Stefano Luciani, che contesta l'accusa di avere cercato e ricevuto preferenze in cambio di soldi. Questi contatti tra personaggi legati alla mafia e alcuni esponenti della politica nissena durante la campagna elettorale del 2004, in realtà, sono emersi durante la fase preli-



SVILUPPI DALLE INTERCETTAZIONI

minare dell'inchiesta "Free Town" della Squadra Mobile, sfociata nel settembre dello stesso anno quando ormai le urne avevano proclamato vinti e sconfitti a Palazzo del Carmine. Una microspia piazzata in un circolo ricreativo di via Camillo Genovese, alla vecchia Pescheria, e una microcamera posizionata davanti l'ingresso, infatti, permise ai poliziotti di accertare che lì dentro il clan mafioso decideva di appoggiare alcuni candidati al Consiglio comunale, curando per loro anche l'attaccinaggio dei manifesti con proprie squadre di picciotti.

C'è un'intercettazione, finora inedita perché mai entrata nell'ordinanza di "Free Town" come tante altre "omissate" sugli appoggi elettorali, in cui il presun-

to boss Angelo Palermo parla di candidati e voti con un interlocutore. Gli investigatori, il 6 maggio 2004, captano quel colloquio. Palermo si rivolge al conoscente a cui dice che per avere voti ci vogliono «quattro milioni». E l'altro gli controbatte che lui ha «50 voti sicuri» e che i soldi non gli interessano, ma casomai vuole un posto di lavoro per sistemare i figli. Palermo, a quel punto, aggiunge che «quella persona mi ha fatto chiamare da Gigetto», e che questo Gigetto «è uno furbo» e che doveva carpire al conoscente la somma di 4 milioni.

Non solo: all'interno del circolo della Pescheria entravano a tutte le ore gli attaccini con i manifesti arrotolati su cui erano ritratti alcuni dei 545 candidati al Consiglio comunale. Ci hanno pensato le "cimici" a ricondurre l'appartenenza di quei manifesti a 8 aspiranti consiglieri inseriti nelle liste Alleanza popolare-Udeur, "I liberi di Sicilia", Forza Italia, Margherita e Nuova Sicilia. Quei nomi stampati sui manifesti, sei anni dopo, sono tornati alla ribalta di recente perché lo scorso marzo i poliziotti della sezione criminalità organizzata della Squadra Mobile, sotto il coordinamento del dirigente Giovanni Giudice, hanno consegnato ai magistrati della Dda un dossier che raccoglie le nuove intercettazioni registrate dentro il circolo-covo.

VALERIO MARTINES

## L'INCHIESTA SU CAMPANELLA E LO PORTO

### Ferrauto: «Soldi anche per i manifesti elettorali»

Dal suo amico Marco Giambra, oggi collaborante come lui, Carlo Alberto Ferrauto seppe che c'era un candidato da sostenere per le elezioni comunali del 2004. Un retroscena che Ferrauto rivela al sostituto procuratore della Dda Giovanni Di Leo, durante un interrogatorio dello scorso inverno. «Mi disse - spiega Ferrauto parlando di Giambra - che con Totò Ferraro insieme a questo Lo Porto e naturalmente il genitore, si stavano occupando di procacciare voti per la figlia di...». E dopo un attimo di tenennamento, Ferrauto ritrova la memoria: «Simona Campanella, sì. La figlia del professore Campanella...».

Il magistrato chiede se Giambra ha mai ricevuto denaro per cercare voti. «Sì, i soldi vanno sia per questo - aggiunge il collaborante - per l'affissione dei manifesti... che c'è un budget, un tot, ogni manifesto affissato... su soldi che si escono. Due euro a manifesto viene...». Ferrauto, inoltre, spiega come Cosa Nostra nissena gestiva l'attaccinaggio dei



BENEDETTO CAMPANELLA



LUIGI LO PORTO

candidati che si rivolgevano alla cosca per la loro propaganda. I candidati pagavano 2 euro per ogni manifesto affisso: un euro finiva nelle casse della "famiglia" mafiosa. E l'altro euro?

«Si pigliano i ragazzi che sono già appartenenti alla "famiglia", cioè che sono avvicinati - dice Ferrauto chiarendo il meccanismo - e gli si dà il compito, pagandoli, di andare di notte ad affiggere dove non si può affiggere o dove andare a coprire gli altri candidati. Questo è un discorso che è da sempre che si fa così. Io le parlo da addirittura dal 1991 - rievoca Car-

lo Alberto Ferrauto durante il colloquio col pubblico ministero -, che ci furono le elezioni di un candidato gelese che non mi ricordo... che era a Caltanissetta che fu arrestato poi con me nell'operazione Leopard. Adirittura io le parlo da quando io sono inserito nel contesto mafioso».

Il pentito, però, conosce altri particolari sull'attaccinaggio dei manifesti. «Se vuole - dice al magistrato che lo interroga - le posso dire chi si occupava direttamente dell'affissione oltre a questo contesto della Campanella...». Ma il verbale, in questo passaggio, viene omissato per decine di pagine.

Prima ancora di Ferrauto, il pentito Salvatore Ferraro s'è soffermato sul caso di voti comprati dalla mafia, rilanciando le accuse contro Luigi Lo Porto durante la trasferta milanese del processo "Itaca-Bob Cat" contro la cosca nissena. È il 17 maggio 2006 quando, in aula, Ferraro cita per la prima volta «la figlia di Campanella».

VA. MA.

## TEMPERATURA IN NETTO CALO

### In poche ore sono caduti quasi 40 mm di pioggia

Addio bella stagione. Il nubifragio che s'è abbattuto venerdì pomeriggio nel capoluogo e nel resto della provincia ha segnato l'inizio della stagione autunnale. Temperature in calo - in città la minima è stata di 15 gradi e la massima s'è attestata a 19 - e un acquazzone che fino a tarda sera ha bagnato quasi tutto il Niseno. Inevitabile che tanta pioggia non provocasse danni: rami e alberi sono stati abbattuti dal vento e dalle forti precipitazioni in più punti della Sp 1, l'arteria che



ALBERI CADUTI

collega il capoluogo a Delia rimasta chiusa per diverse ore per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere dalla carreggiata gli arbusti spezzati. Decine gli scarichi fognari intasati ed esplosi, mentre la via Redentore è stata invasa da pietre e detriti che scendevano dalla zona di Sant'Anna. Stesso scenario in viale Stefano Candura, con la fanghiglia staccatasi dai costoni e che ha invaso la carreggiata.

Gli esperti dello staff meteorologico che cura il sito internet [www.meteocaltanissetta.it](http://www.meteocaltanissetta.it), Fulvio D'Antoni e Cristiano Curatolo, attraverso le loro postazioni hanno rilevato che l'altra ieri in città sono caduti ben 38 millimetri di acqua, mentre quasi il doppio (78 mm) è stato registrato a Mussomeli, 30 a San Cataldo e 25 a Gela. Oggi il clima dovrebbe essere più mite, mentre è attesa un po' di pioggia per domani. Per San Michele sono previste nuvolosità e leggere precipitazioni.

VA. MA.

**VERSO LA FESTA DI SAN MICHELE.** Il parroco di San Pio X offre i pasti agli ambulanti stranieri

## Fiera nel segno della solidarietà



BANCARELLE IN VIA ROCHESTER

La fiera merceologica di San Michele è stata aperta ieri nel segno della solidarietà. Il parroco di San Pio X, don Alessandro Giambra, ha infatti comunicato l'offerta di pranzo e cena ai pakistani, indiani e sudanesi che partecipano alla manifestazione fieristica. L'offerta ha già avuto inizio ieri stesso e si protrarrà per tutta la durata della fiera e, quindi, sino al 30 settembre. Pranzo e cena debbono essere consumati nei locali della parrocchia di via Napoleone Colajanni.

Pure ieri è scattata l'iniziativa del Comune per favorire quanti si recano alla fiera in auto e per evitare la sosta selvaggia degli autoveicoli che può comportare intralci alla circolazione veicolare.

Il Comune ha approntato, a sue spese

ma con gli autobus della Scat, un servizio di bus navetta per il trasporto gratuito delle persone dal parcheggio di Pian del lago alla fiera, e viceversa.

Le auto, pertanto, possono raggiungere il grande parcheggio di Pian del lago accanto allo stadio comunale, o le aree attigue dove c'è ampia disponibilità di posteggio, e parcheggiare. Per raggiungere la fiera, i conducenti delle auto e le altre persone avranno a disposizione i bus navetta che effettueranno in continuazione la spola tra il parcheggio di Pian del lago e la rotatoria di via Rochester-viale Stefano Candura con viaggi di andata e ritorno. Per cui, per il ritorno a Pian del lago, sono disponibili gli stessi bus navetta.

"Rivolgiamo l'invito agli automobilisti - ha detto il vice comandante dei vigili urbani Giorgio Villa - a servirsi di questa opportunità offerta gratuitamente dal Comune e di utilizzare i bus navetta per raggiungere la fiera e per il ritorno. Eviteranno di innervosirsi alla ricerca di un posteggio che difficilmente troveranno e non intralceranno ulteriormente la circolazione".

Già ieri, comunque, si sono formate

le prime code di auto con le nuove direttrici di marcia istituite nella zona.

Non sono state istituite, invece, corsie speciali di autobus per l'ex foro boario dove sono state installate le giostre. Ma i residenti della zona di Gibil-Habib chiedono al sindaco e al comandante dei vigili urbani "di avere regolamentato il traffico veicolare nei pressi dell'ex foro boario".

Nella richiesta il presidente del comitato di zona Salvatore Pistis ricorda che "come ogni anno, in questo periodo aumentano i disagi, già notevoli, per i residenti a causa della scarsa viabilità della strada perché si creano degli ingorghi veicolari dovuti all'enorme afflusso di autoveicoli e al pessimo senso civico di parecchie persone che parcheggiano dove capita e sovente in doppia e tripla fila".

Per cui "per evitare che anche quest'anno ciò possa ripetersi" chiede la predisposizione di "un servizio mirato che preveda l'impiego di almeno due pattuglie automontate, una nella via Gibil Habib dinanzi l'entrata al parco giochi e l'altra all'entrata dalla parte della zona industriale".

LUIGI SCIVOLI

## TRAGEDIA SFIORATA IERI A RIESI

### Ferito da un ordigno bellico

SERVIZIO A PAGINA 47

Scusi,  
mi presterebbe  
10.000 euro?



Non chiedere un prestito al primo che capita

**CAMPAGNA AUTUNNO 2010**

subito **10.000 euro**  
con soli **200 euro al mese**

**REAL FINANCE**  
FINANZIAMENTI

CALTANISSETTA  
C.so Umberto I, 53  
Tel 0934 090228

GELA - Via Venezia, 500  
Tel 0933 822807